

# NON MOLLARE

Bollettino d'informazioni durante il "regime fascista",  
Chi riceve il bollettino è moralmente impegnato a farlo circolare

Lettera del tenente Guido Narbona, ex Vice Segretario del  
Fascio di Torino al Maggiore Paolo Vagliastini.

Torino, 24 Novembre 1924

Carissimo Paolo

Non ti sarà certamente sfuggita la grave condanna che ha colpito Freguglia. Io la trovo ingiusta ed ho già redatto un ordine del giorno di protesta che ieri sera è stato votato per acclamazione dagli arditi di Torino e stamane approvato dai rappresentanti di moltissime altre sezioni che abbiamo chiamati telegraficamente. Ma più che la severità dei giudici mi ha esasperato la dichiarazione che Mussolini ha fatta alla Camera nel suo discorso di ieri; soprattutto perchè ciò che motiva la sentenza è in ogni modo conforme alla maniera che egli ha avuto sino a ieri di pensare e di vedere e soprattutto di agire. Ma sono inutili le parole; io ti fornisco un fatto, un esempio che tu giudicherai.

Il 22 febbraio 1924 alle ore 18.30, fui ricevuto con altri due esponenti del fascismo torinese al Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio. Gli esposi la situazione torinese in relazione specialmente alle imminenti elezioni politiche ed egli concluse: « Voi dovete agire fascisticamente e con la massima energia in tutta la Provincia, anche nei confronti della Federazione Fascista poichè mi risulta che Colisi (il Segretario Provinciale) sia legato a Forni ». Gli feci osservare che sarebbe stata una infrazione alla disciplina ed egli mi rispose: « Avete un mio incarico, ci penserò io ». E dopo un istante di silenzio, continuò: « A Torino conoscete il Prof. Gobetti, direttore della Rivoluzione Liberale? ». E dopo nostra risposta affermativa: « E' molto seccante. Ha bisogno di una severa lezione fascista. Ve ne incaricherete voi ». E con un "addio amici", ci congedò.

Per fortuna ho avuto sempre la testa sul collo e quindi ho cercato di evitare, malgrado l'ordine avuto, il minimo incidente, guidato anche in questo dalla somma rettitudine del povero Giuda, che il destino ha sottratto ancora in tempo a dei dolori morali che in una natura delicata come la sua supererebbero oggi assai le sofferenze che torturarono gli ultimi anni della sua travagliata esistenza.

E ti spiegherò perchè dico per fortuna.

Il 13 aprile 1924 si ebbe a Torino il Congresso Provinciale Fascista in cui vi furono degli incidenti fra due tendenze che da qualche tempo si erano formate. Ed in sostanza non vi fu altro di notevole che un leggero contuso al capo. Ebbene il Fascio di To-

rino, cui faceva capo una delle correnti e che era rappresentato specialmente e precisamente da coloro che avevano l'ordine dal Duce di agire fascisticamente e con la massima energia, venne sciolto ed una parte dei contendenti, precisamente la nostra, denunciata per violenza privata. Dopo un esempio del genere è logico pensare che se l'ordine di dare una severa lezione a Piero Gobetti fosse stato ricevuto da un illuso che l'avesse ottemperato credendo di salvare in tal modo il paese, il Duce l'avrebbe ficcato dentro e ieri avrebbe proclamato da Montecitorio che c'era un fascista di più che aveva mancato e che era stato punito.

Questa ed altre lezioni mi hanno pienamente soddisfatto del partito e del suo Duce. E dopo lo scioglimento non ho neppure più rinnovata la tessera. Ma, dopo il trattamento fatto a Freguglia, che oltre ad essere la figura di soldato che tutti conosciamo è anche il Vice Presidente della Federazione, penso che si debba pure fare qualche cosa se non altro per dimostrare al Duce che se pure gli arditi di guerra hanno appoggiato il suo governo, non hanno sposato nè lui nè il partito fascista e che son sempre gli arditi d'Italia pronti a sacrificarsi ancora alle idealità della Patria e della Nazione ma decisi a non essere lo strumento di un partito e tanto meno di un uomo. Mi rivolgo a te perchè tu sei sempre il comandante impareggiabile del vecchio ottavo reparto e ti so capace di assurgere a difensore dei nostri compagni d'arme che oggi Mussolini calpesta e denuncia all'opinione pubblica come violenti e come volgari malfattori dopo averli eccitati e sfruttati sino a ieri.

Io mi considero ancora il tuo Tenente su cui puoi ancora contare oggi come allora quando ci voleva più fegato, più lealtà, meno chiacchiere e meno commedie.

Ti abbraccio tuo aff.mo

Firmato: Guido Narbona

## LO SCIOPERO DEI METALLURGICI

*I fatti sono semplici e chiari.*

*I fascisti avevano nell'autunno passato concluso un accordo con gli industriali metallurgici, escludendo dalle trattative i rappresentanti della Fiom, cioè dell'organizzazione che raccoglie la grande maggioranza degli operai metallurgici.*

*L'accordo fu fatto, naturalmente, a spese degli operai, le corporazioni fasciste sono state create ap-*